

**La S.V. è invitata a partecipare alla Conferenza Stampa
indetta per presentare la mostra**

NASCITA DI UNA NAZIONE.

Immagini del Risorgimento italiano nelle raccolte dell'Archiginnasio

che si terrà

Giovedì 9 giugno 2011, alle ore 12

**presso il Teatro Anatomico
nella Biblioteca dell'Archiginnasio
Piazza Galvani, 1 - Bologna**

Interverranno

Gian Mario Anselmi, Presidente dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Mauro Felicori, Direttore dell'Area Cultura del Comune di Bologna

Anna Manfron, Responsabile della Biblioteca dell'Archiginnasio

Jadranka Bentini, Storica dell'arte, Presidentessa del Club Soroptimist International di Bologna

Cristina Bersani, Valeria RoncuZZi, Sandra Saccone, curatrici della mostra

Nascita di una nazione. ***Immagini del Risorgimento italiano nelle raccolte dell'Archiginnasio***

10 giugno - 17 settembre 2011

La Biblioteca comunale dell'Archiginnasio per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ha organizzato una mostra con stampe, disegni e volumi illustrati conservati nelle proprie raccolte raffiguranti personaggi ed eventi del nostro Risorgimento.

L'esposizione, intitolata “**Nascita di una nazione. Immagini del Risorgimento italiano nelle raccolte dell'Archiginnasio**”, che si sviluppa in 18 bacheche e comprende **più di un centinaio di pezzi di notevole interesse storico-artistico e editoriale**, intende sottolineare l'influenza che la produzione delle immagini ha avuto nella formazione della coscienza storica del Risorgimento e nella diffusione capillare dei suoi ideali.

La mostra si articola in due sezioni:

Nella prima (***Gli eventi memorabili***) viene presentata una preziosa scelta di *stampe e incisioni* conservate nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, opera di alcuni tra i più noti artisti dell'epoca, con la raffigurazione degli episodi salienti, destinati alla circolazione presso un pubblico il più possibile esteso, per formare “gli Italiani”. Alle stampe si affiancano dei periodici illustrati, che recano una testimonianza visiva più immediata degli avvenimenti.

Nella seconda sezione (***«Fare l'Italia» attraverso le illustrazioni librarie; «Fare gli Italiani» nell'iconografia dei personaggi***) sono presenti le *pubblicazioni illustrate* – provenienti dai fondi storici della Biblioteca – che contribuirono ad alimentare, affiancando la coeva produzione letteraria, il *mito del Risorgimento* nel momento stesso nel quale in ogni città si innalzavano monumenti celebrativi e nascevano i primi musei ricchi di cimeli e di testimonianze.

Si ottiene così un'ampia panoramica sull'iconografia risorgimentale offerta agli studi in una Biblioteca di tradizione come è l'Archiginnasio, aperta a una lettura immediata di carattere storico-artistico e storico *tout-court*, nonché ad utili approfondimenti bibliografici e di storia dell'illustrazione.

Nella “mostra virtuale” che presto sarà in rete ci si potrà diffondere più a lungo su questi aspetti, indicando anche la bibliografia utilizzata. Il catalogo sarà infine pubblicato in un prossimo numero della rivista di questa Biblioteca, «L'Archiginnasio».

Patrocini

La mostra è realizzata con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), del Comitato regionale per le Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC), e ha ottenuto l'utilizzo del Logo ufficiale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Illustrare il Risorgimento

Il Risorgimento fu subito epopea, fin dal suo farsi. Le arti hanno svolto un ruolo fondamentale nel comunicarne i valori all'opinione pubblica, basti pensare alla musica di Verdi, ai romanzi di Manzoni e Nievo, alle liriche di Foscolo, Giusti, Carducci. Non minore importanza in questo senso hanno avuto le arti figurative: insieme con la grande pittura di argomento storico e mitico (esemplare quella di Hayez) sostenuta dalle accademie, e la scultura monumentale, dal ruolo eminentemente alto-celebrativo, è stato compito soprattutto della pittura cosiddetta "di genere" raccontare le gesta e i sentimenti del Risorgimento italiano, talvolta declinati secondo il gusto per la teatralità e il melodramma; una pittura, che viene ripresa e didatticamente divulgata presso il vasto pubblico anche attraverso illustrazioni ottenute mediante più economici e rapidi strumenti di riproduzione seriale – incisione, xilografia, litografia – e quindi più atte a una diffusione capillare.

Copiosa è la produzione di immagini, sia autonome, sia associate ai testi di cronaca e storia (giornali, riviste, saggi, *pamphlet*, manuali, romanzi), e nelle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio sono ben rappresentate tutte queste tipologie, grazie alla sensibilità patriottica e alla cultura storica dimostrate da privati cittadini, le cui raccolte sono confluite nella biblioteca civica, e dai bibliotecari, custodi della vita culturale di una Bologna a pieno titolo inserita negli eventi italiani. Da questo patrimonio è stata ora selezionata per il valore artistico e testimoniale una campionatura di esemplari, da cui chiaro traspare l'intento di raggiungere con un messaggio unificante la molteplicità dei destinatari.

Gli eventi memorabili

Gli "eventi memorabili" documentati da disegni e stampe sciolte si sgranano con le lacune volute dal caso – spesso sanate dal contributo dell'attigua sezione dei libri illustrati – in un ideale percorso storico, cui non si è preteso di dare un'impossibile completezza, ma che emerge comunque in alcuni momenti salienti. Come è già stato notato, nella grafica del Risorgimento le immagini sono quasi sempre accompagnate da didascalie a volte di rilevante lunghezza: si sente il bisogno di contestualizzare i fatti, di istruire, di far comprendere appieno il significato dell'evento scelto come *exemplum*, come *ricordo* di una storia di riscossa tutto concentrata in qualche decennio.

Prima dell'Unità

Dopo i moti del 1831 nell'Italia centrale, sapientemente resi nelle xilografie di Edoardo Matania, una delle quali ferma, quasi intercetta ormai fotograficamente *I Bolognesi atterrano le insegne del Palazzo di Governo e vi sostituiscono il vessillo tricolore*, è il momento del '48, preceduto dalla grande speranza, che si rivelò poi fallace, nel liberalismo di Pio IX.

A quell'anno si riferisce la bellissima serie delle litografie dedicate alla *Guerra dell'Indipendenza italiana. Campagna dell'esercito piemontese nel 1848*, qui presente in quattro esemplari in cui risultano ben riconoscibili i luoghi teatro dei combattimenti. Autore dei disegni fu Stanislas Grimaldi del Poggetto, inviato speciale dei Savoia per ritrarre dal vero i prodigi di valore, nonostante la sconfitta finale. Mentre l'eroismo di Carlo Alberto rifulge a Pastrengo con analoghi effetti.

La mitica giornata dell'8 agosto 1848 a Bologna è rievocata da un'incisione di Achille Frulli con il combattimento nella Montagnola e dal monumento progettato da Cincinnato Baruzzi.

Nella rassegna d'immagini segue uno spazio dedicato alla parabola dinastica di Carlo Alberto, e al successivo trionfo di Vittorio Emanuele II. Dopo le spedizioni garibaldine illustrate dalle litografie dei Fratelli Terzaghi, il sovrano compare in atto di ricevere tutti insieme i rappresentanti degli Stati, che votarono nel 1860 l'annessione al Piemonte, nel perduto dipinto di Luigi Busi: il fondo *Pizzardi* conserva alcuni studi preparatori, uno dei quali esposto.

Dopo l'Unità

Alle stampe si affiancano i periodici illustrati (diffusi in maniera crescente a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento), che recano una testimonianza visiva più immediata degli avvenimenti (pubblicata per esigenze tecniche a distanza di circa tre settimane). Ne costituisce un valido esempio il *reportage* dell'«Illustrazione Universale» sulla battaglia di Mentana, combattuta il 3 novembre 1867, quando le truppe franco-pontificie si scontrarono con i volontari di Giuseppe Garibaldi; o l'ingresso a Roma delle truppe italiane attraverso la breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870, rappresentato sull'«Emporio pittoresco». Altri eventi di rilievo culturale, civile e politico qui ricordati sono la prima Esposizione italiana, il Congresso generale degli operai in Firenze (1861) e la visita ufficiale resa a Milano (ottobre 1875) dall'imperatore tedesco Guglielmo I a Vittorio Emanuele II.

Tra i fogli del Gabinetto disegni e stampe ve n'è uno emblematico dello stretto rapporto che collegò all'epoca la monarchia, perno dell'unificazione, col popolo italiano: la xilografia, tratta dall'«Illustrazione Universale», *Dimostrazione avanti il Palazzo municipale, alloggio delle Loro Maestà: la sera del 5 novembre* [1878], documenta l'entusiasmo dei Bolognesi per Umberto I e la consorte Margherita. Sulla prima pagina (24 novembre 1878) sono raffigurati altri due momenti di quella visita, che si iscrive nell'itinerario dei due sovrani esteso alle principali città d'Italia. Il viaggio verso Sud non andò oltre Napoli, dove molta sensazione destò l'attentato al Re, oggetto di una grande litografia, anch'essa esposta. Sulla prima pagina di un raro periodico edito a Bologna, «L'Araldo», il disegno di Suzzi rappresenta infine in chiave celebrativa il lutto universale per il drammatico assassinio di Umberto I, che stavolta non scampò alla morte (29 luglio 1900).

È stato infine focalizzato un importante appuntamento bolognese: l'inaugurazione del monumento ai caduti dell'VIII agosto realizzato da Pasquale Rizzoli, organizzata il 20 settembre 1903, così da ricordare nel giorno e nel mese la capitolazione di Roma nel 1870. La grande dimostrazione popolare che ebbe luogo sullo sfondo della Montagnola in quell'occasione festosa è documentata con particolare intensità nel foto-racconto accanto al manifesto tricolore.

“Fare l'Italia” attraverso le illustrazioni librarie

Oltre che vivere di vita propria, incisioni e litografie servivano efficacemente a scandire, avvalorare e spiegare la narrazione dell'epopea risorgimentale, guidando l'immaginazione e i sentimenti dei lettori, esattamente come avveniva nella contemporanea produzione di romanzi.

Di là dal naturale impiego nelle edizioni popolari e nei giornali, queste tecniche illustrative venivano usate, spesso personalizzandole con l'uso dell'acquerello, per arricchire le pubblicazioni “di lusso”: è il tipico caso dei *keepsakes*, libri-strenna talvolta confezionati con lo scopo di raccogliere fondi per la “causa” italiana (cfr. *Un pensiero a Venezia. Edizione a beneficio dell'Emigrazione Veneta*, Milano 1860), o gli album di omaggio per occasioni particolari, come l'*Album nazionale ... di protesta per l'odioso attentato contro Sua Maestà il Re* (Roma 1879).

Uguale trattamento era riservato alle storie e alle cronache, sia che fossero prodotte a caldo a ridosso degli eventi per celebrarli o giustificarli (Ferdinando Ranalli, *Storia degli avvenimenti d'Italia dopo l'esaltazione di Pio IX al Pontificato*, Firenze 1848-1849; *Album della guerra del 1866*, Milano-Firenze 1867), sia che si ponessero a conclusione di un processo storico per fissarne l'interpretazione: modello insuperato, la *Storia del Risorgimento italiano narrata da Francesco*

Bertolini, illustrata da 97 grandi quadri di Edoardo Matania (Milano 1889).

Come gli autori dei testi, anche gli autori delle illustrazioni furono patrioti generosi ed entusiasti, al modo del pittore di corte Carlo Bossoli che seguiva tutte le imprese dei Savoia. Proprio per questo giunsero a un nuovo linguaggio espressivo, rinnovando la grammatica della rappresentazione storica, cui porterà un contributo decisivo l'introduzione della tecnica fotografica. Così, al resoconto di stampo più vedutistico o cronachistico, si sostituisce la ricerca del vero scaturita dall'esperienza diretta: il *reportage* di guerra adotta l'immediatezza delle "istantanee", dalle quali però affiora la partecipazione sentimentale ed emotiva dell'artista, facendoci percepire il dramma e la durezza della guerra.

“Fare gli Italiani” nell'iconografia dei personaggi

Il genere letterario agiografico viene adattato alla creazione di un calendario laico di “santi martiri” dell'Italia da proporre a modelli del combattente prima, del nuovo cittadino poi. Nascono così agili monografie di formato tascabile, come quelle raccolte nella collana «Ghirlanda della libertà italiana», di Felice Venosta, dove, nella narrazione delle vite eroiche, ai semplici ritratti a “santino” dei personaggi, si preferisce la rappresentazione drammatica di un episodio *clou* o allegorie mitizzanti.

Ai “padri della patria” Mazzini e Garibaldi – il politico e aristocratico Cavour ebbe un'eco meno altisonante nell'immaginazione popolare – furono dedicate edizioni imponenti, come le romanzesche biografie di Jessie White Mario. Significativo che, a sancirne il successo, a fianco dell'edizione pregiata ne sia proposta una versione economica e popolare, ma sempre illustrata.

Un caso ancora a parte è costituito dall'iconografia garibaldina: un vero e proprio genere “mitologico”, alimentato da raffigurazioni oleografiche raccolte in album di lusso (*Album storico-artistico della guerra d'Italia 1859*, di Gustavo Strafforello e Carlo Bossoli, stampato dal Perrin nel 1862) o divulgate da piccole serie litografiche affini ai *dépliants* turistici ‘a soffietto’ (*Ricordo della vita di Garibaldi*, 1898).

Nei tempi postunitari si accentua la celebrazione della dinastia sabauda, per accreditarne il ruolo di guida nell'unificazione, attraverso biografie come *La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II* di Giuseppe Massari (Milano 1901), pregevole edizione animata dalle immagini del collaudato Matania. Mentre, con uno stile più austero e compassato, conforme all'ideale dignità dell'esercizio politico nelle istituzioni del nuovo Stato, si raffigurano i componenti del *Parlamento del Regno*

d'Italia (descritto da Aristide Calani, Milano 1861-1865).

Su tutti – re, guerrieri ed eroi, funzionari dello Stato e semplici cittadini – l'icona dell'Italia, raffigurata come una matrona classica, dea e Madonna, dai tipici tratti mediterranei, e sul capo turrato una stella a cinque punte, il cosiddetto “stellone”, uno degli elementi araldici dello stemma reale di Casa Savoia.

SCHEMA TECNICA DELLA MOSTRA

Nascita di una nazione.
Immagini del Risorgimento italiano nelle raccolte dell'Archiginnasio

mostra a cura di

Cristina Bersani, Valeria Roncuzzi, Sandra Saccone
con la collaborazione di Clara Maldini

Esposizione organizzata dalla Biblioteca dell'Archiginnasio
nell'ambito delle celebrazioni per il **150° anniversario dell'Unità d'Italia**

con il patrocinio

della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**
del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**
dell'**IBC - Comitato regionale per le Celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia**

Progetto grafico: Marcello Fini

Allestimento: Irene Ansaloni, Floriano Boschi, Roberto Faccioli

Sito web: Rita Zoppellari

Amministrazione: Renza Znacchini

Riproduzioni fotografiche: Ditta Fornasini Microfilm Service

Comunicazione e promozione della mostra: Caterina Ghelfi

Ringraziamenti

Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari della Regione Emilia-Romagna
Museo Civico del Risorgimento di Bologna
Club Soroptimist International di Bologna

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio
10 giugno - 17 settembre 2011

Orario di apertura

lunedì-venerdì 9-19; sabato 9-14; 1-27 agosto ore 9-14; chiuso domenica e festivi

Ingresso libero